

Il numero IPI: a cosa serve?

Compare sempre, ma non tutti sanno a cosa serve... È il numero IPI. Questo codice è riportato su ogni conteggio e deve essere indicato all'iscrizione di ogni opera. Nella banca dati online è indicato in corrispondenza di ogni titolare dei diritti. Ma che cos'è il numero IPI? E perché in certi casi si hanno più numeri?

Il numero IPI è il codice identificativo internazionale di un autore o di un editore. IPI è l'acronimo di «Interested Party Information». Al numero IPI sono associati i seguenti dati dei titolari dei diritti: nome dell'autore o dell'editore, sesso, data di nascita e successivamente anche data di morte, città e Paese di nascita, nazionalità e società di cui si è soci. Queste informazioni sono archiviate in una banca dati internazionale che viene gestita dalla SUISA. Grazie al numero IPI e ai dati ad esso collegati, i titolari dei diritti possono essere identificati in modo univoco in tutto il mondo.

Quando ricevo un numero IPI?

All'affiliazione ad una società di gestione si viene registrati in questa banca dati internazionale e si riceve un numero IPI.

Perché ho vari numeri IPI?

Ogni titolare di diritti riceve un numero associato al suo patronimico (nome indicato sul documento d'iden-

tità) o alla sua ragione sociale. Per tutte le varianti del nome e gli pseudonimi noti vengono generati altri numeri IPI. Ecco alcuni esempi di casi in cui vengono assegnati ulteriori numeri IPI:

- pseudonimi (Marco Rossi si esibisce con il nome DJ Marc)
- altre varianti grafiche (Andrea Rossi è conosciuto come Andy Rossi)
- cambio del nome, ad es. in seguito al matrimonio (Elisa Rossi diventa Elisa Bellini Rossi)
- secondo nome (Anna Clara Rossi si fa chiamare solo Anna Rossi)

Nella banca dati IPI, tutti i numeri IPI di un titolare dei diritti sono collegati al patronimico. Il conteggio per tutti i numeri viene emesso per il numero IPI del patronimico. In questo modo, Marco Rossi riceve il compenso anche se un organizzatore lo conosce solo come DJ Marc e, al momento della notifica dell'utilizzo dell'opera, cita il suo nome d'arte.

Quale numero IPI devo indicare nella dichiarazione d'opera?

Nella dichiarazione d'opera si stabilisce quale nome sarà visibile per quella determinata opera nella banca dati delle opere. Esempio: Marco Rossi notifica un'opera con il suo pseudonimo DJ Marc. L'opera viene quindi registrata con il nome DJ Marc e nella banca dati delle opere viene visualizzata con il nome d'arte, assieme al rispettivo numero IPI dello pseudonimo. *(ck)*

SWIS – la nuova banca dati delle opere

La banca dati delle opere può tranquillamente definirsi il cuore centrale di una società di gestione. Recentemente la SUISA ha attivato il nuovo sistema d'informazione dell'opera (SUISA Werk Information System), in breve: SWIS.

La nuova banca dati delle opere porta molti vantaggi nella quotidianità lavorativa:

- Qualità migliorata: con SWIS possono essere registrate più informazioni rispetto a finora.
- Risparmio di tempo per la registrazione dell'opera: i regolamenti di ripartizione sono già depositati nel sistema.
- Modifiche della documentazione più veloci, in

particolare per quanto riguarda gli adeguamenti contrattuali.

- Conteggi supplementari più esatti e rappresentazione della situazione giuridica più precisa.

Un cambio di sistema di questa portata non può svolgersi senza alcuna minima difficoltà. Più di quattro milioni di opere devono essere importate nella nuova banca dati. In alcuni casi, sono state necessarie ottimizzazioni tecniche. Il passaggio al nuovo sistema ha comportato dei ritardi nella documentazione e di questo ci scusiamo. Nel frattempo lo SWIS funziona alla perfezione. *(ip)*